Antinfluenzale per quasi 53mila Piattaforma ancora a singhiozzo

La campagna vaccinale. Partenza sprint, adesioni in crescita rispetto al 2024
Ma anche ieri per medici e farmacisti problemi informatici con il portale

La partenza è stata sprint, ma sullo sfondo aleggiano ancora gli intoppi informatici. In poco meno di tre settimane, sono quasi 53mila, per la precisione 52.842 i bergamaschi che si sono vaccinati contro l'influenza: qualcosa come quasi tremila cittadini al giorno.

È positivo il primo bilancio sulla campagna vaccinale (cominciata a tutti gli effetti dal 1° ottobre), con dati aggiornati al 19 ottobre e dunque comprensivi anche dei «vax days» promossi sabato e domenica dalle Asst: alle circa 1.600 prenotazioni effettuate nei giorni precedenti all'iniziativa si è poi aggiunto un buon numero di persone che si sono «autopresentate» nelle sedi attive durante il fine settimana. In terra orobica l'immunizzazione ha preso un buono slancio, visto che rispetto allo stesso periodo del 2024 le adesioni risultano in crescita di circa il 14%.

In totale nell'intera Lombardia sono 490.041 le dosi somministrate, con un incremento del 5,1% rispetto alle 466.254 che si contavano alla stessa data dello scorso anno (il balzo è pari a 23.787 dosi in più); Bergamo è la terza provincia dopo Milano (162.577 iniezioni) e Brescia (69.436), seguono poi Monza (47.077), Varese (41.708) e via via tutte le altre aree. Un nodo di fondo rischia però di rallentare questa fase: si stanno infatti protraendo i problemi informatici con «Arvax», la piattaforma della Regione utilizzata da medici e farmacisti per registrare le vaccinazioni (non solo l'antinfluenzale, ma anche le altre tipologie), una procedura burocratica obbligatoria per il profilo sanitario dei pazienti e per la rendicontazione dell'attività dei camici bianchi. Come già accaduto la scorsa settimana, anche ieri i professionisti impegnati nella campagna hanno riferito di un malfunzionamento del portale, con blocchi momentanei del sistema e un generale rallentamento delle operazioni; il disservizio ha interessato in parte anche i «vax days» di sabato e domenica. La criticità è particolarmente sentita perché dal 13 ottobre la campagna è diventata «universale», cioè aperta a tutti i cittadini senza più priorità legate all'età o alle patologie. «In mattinata abbiamo avuto continui blocchi e rallentamenti – segnalava ieri Andrea Raciti, presidente di Federfarma Bergamo –, e addirittura anche un blocco completo di 20 minuti. Così è difficile lavorare». «Da una settimana avvertiamo continui problemi – conferma anche Marco Agazzi, presidente dello Snami Bergamo, sindacato dei medici di famiglia -. Lo scorso anno con "Arvax" non avevamo avuto particolari criticità e speravamo fosse così anche stavolta, ma adesso la situazione sta diventando insostenibile».

Dalla Regione è stato spiegato che i tecnici di «Aria» – l'azienda regionale per l'informatica – sono al lavoro per risolvere il guasto; proprio ieri sera, peraltro, è stata avviata un'attività di manutenzione straordinaria sul portale «Prenota Salute» (https://prenotasalute.regione.lombardia.it/prenotaonline/), in particolare per quanto riguarda la gestione degli appuntamenti delle vaccinazioni.

L. B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche ieri blocchi e disservizi con la piattaforma della Regione

«Una vita per la ricerca» Premio per Garattini

Giovedì a Roma

«Per aver dedicato l'intera vita alla ricerca scientifica come missione civile, culturale e umana».

È questo l'incipit della motivazione con cui la Fondazione De Sanctis ha assegnato l'omonimo Premio per la ricerca a Silvio Garattini, fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. Lo scienziato bergamasco è stato insignito del riconoscimento alla carriera «per aver posto la persona al centro della farmacologia, difendendo l'accesso equo ai farmaci e promuovendo una cultura della salute pubblica basata su evidenze, responsabilità e trasparenza», si legge nelle motivazioni, e «per la sua instancabile opera di divulgazione e il coraggio con cui ha sempre messo la competenza al servizio del bene comune, anche nei contesti più complessi».

Sono in tutto otto i premiati: la consegna avverrà giovedì mattina all'Università di Roma La Sapienza alla presenza di Anna Maria Bernini (ministro dell'Università e della Ricerca), Alberto Barachini (sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria), Antonella Polimeni (rettrice della Sapienza), Gianni Letta (presidente del premio), Alessandra Gallone (vicepresidente del premio), Luisa Scambia (figlia del professor Giovanni Scambia), Francesco De Sanctis (presidente della Fondazione De Sanctis).

Fibrosi cistica Porta S. Giacomo si tinge di verde per la Settimana

L'iniziativa

Porta San Giacomo a Bergamo e il Pirellone a Milano si sono illuminati di verde, ieri sera, per celebrare la Settimana di sensibilizzazione sul test del portatore sano di fibrosi cistica, iniziativa promossa dalla Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica. «Il Comune ha un ruolo fondamentale nel costruire una cultura della salute, promuovendo l'informazione e la conoscenza, nonché la possibilità di effettuare il test del portatore», sottolinea Marcella Messina, assessore alle Politiche sociali. In Regione, sul tema s'è mobilitato il consigliere Davide Casati (Pd), promotore di uno specifico ordine del giorno per l'estensione della campagna: «Insieme ai colleghi della maggioranza stiamo lavorando per capire come ampliare l'offerta dell'erogazione gratuita del test ed essere così una delle regioni pilota su questo progetto. Mi auguro che presto ci sia un'accelerazione del confronto».

L. B.

Porta S. Giacomo illuminata

Violenza di genere, web e IA «Educare per prevenire»

Venerdì il convegno

Analizzare le nuove forme di violenza di genere nell'era digitale e promuovere una cultura della prevenzione e del rispetto, soprattutto tra le giovani generazioni.

È questa la finalità del convegno dal titolo «La violenza di genere tra i giovani, il web e l'Intelligenza Artificiale: comprendere, prevenire, contrastare», in programma venerdì 24 ottobre (ore 14.30) all'auditorium del liceo scientifico Mascheroni. L'iniziativa, organizzata dallo Sportello contro la violenza sulle donne dell'Ordine degli Avvocati di Bergamo, si propone di esplorare l'intreccio sempre più complesso tra violenza, tecnologie e intelligenza artificiale, offrendo strumenti concreti per riconoscere, affrontare e contrastare i rischi del mondo online.

Lo Sportello, attivo in Procura, è un punto di ascolto e orientamento per chi si trova in situazioni di difficoltà o pericolo dovute a violenza e maltrattamenti.

«È un tema di carattere culturale: il web viene spesso utilizzato per fenomeni di revenge porn, goliardia e bullismo, che possono arrivare a sfociare in comportamenti penalmente rilevanti - dice Giulio Marchesi, presidente dell'Ordine degli Avvocati -. Punire il colpevole è doveroso, ma non riporta in vita la vittima, e le misure di prevenzione risultano spesso inefficaci. Il vero terreno è quello dell'educazione: far crescere generazioni di persone che abbiano insito il tabù rispetto all'utilizzo della violenza».

A moderare i lavori sarà Chiara Iengo, responsabile dello Sportello. Interverranno Laura Mistrini, con una relazione su «Istigazione alla violenza contro le donne online»; Alessio Bernardi, sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, su «Il Codice Rosso e i cyber-crimes»; Antonio Fiorentino, della Sezione operativa Sicurezza cibernetica della Polizia postale di Brescia, sui reati digitali come revenge porn e sextortion; e Andrea Capelli, esperto in Cyber Legal, su prevenzione e cybersicurezza.

Seguiranno gli interventi di Cinzia Mancadori, della Cooperativa Sirio - Cav Penelope, sul disagio giovanile legato al mondo virtuale, e di Giulio Terzi, del Comitato Pari Opportunità dell'Ordine e docente al Cfp Fantoni, sulle buone pratiche educative. Paola Bergamini concluderà presentando le attività dello Sportello e le iniziative di sensibilizzazione nelle scuole. Il convegno, patrocinato da diversi enti e sostenuto dall'Ordine degli Avvocati di Bergamo - che riconosce tre crediti formativi in diritto penale - si chiuderà con una tavola rotonda aperta al pubblico. Partecipazione gratuita, previa iscrizione sulla piattaforma Sfera tramite il sito dell'Ordine.

S. C.

La «stecca» di Gandi su Bocelli, poi le scuse

Sui social
Il vicesindaco ha ripostato un articolo polemico sul cantante poi si è giustificato: «Lettura frettolosa»

Dopo 24 ore di tempesta social sono arrivate le scuse. Domenica il vicesindaco con delega alla Cultura Sergio Gandi ha postato sui suoi profili la foto di Andrea Bocelli con Donald Trump accompagnandola dal commento «Bocelli è in molti casi l'immagine della cultura italiana nel mondo laddove viene comodo che la cultura italiana sia mediocre. In particolare viene comodo ai mediocri». Non solo Gandi ha sminuito l'artisticità del cantante ma ha anche ripostato un articolo polemico che (tra le altre cose) infieriva sulla cecità del tenore, con passaggi beceri e di cattivo gusto. Il «pacchetto» non è passato inosservato, attirando una serie di critiche non solo a Gandi ma allo stesso operato in ambito culturale dell'amministrazione comunale. Tant'è che ieri Gandi si è accorto della «stecca» ed è tornando sui suoi passi, facendo un «mea culpa» sugli stessi social. «A causa di una lettura frettolosa – si è giustificato il vicesindaco – ho ripostato ieri (domenica, ndr) una notizia di cui non ho colto i profili implicitamente o esplicitamente offensivi». Insomma il vicesindaco ammette una certa superficialità o disattenzione, per poi aggiungere: «Ne sono ovviamente dispiaciuto perché lungi da me fare commenti su aspetti, come la disabilità, che non hanno nulla a che fare con valutazioni di altro tipo, come il successo o la rappresentatività di un artista nel mondo. Mi scuso con chi ho involontariamente offeso».

Il caso delle panchine Il Pd: «Contano i fatti»

L'intervento

Il Pd cittadino interviene in merito alle osservazioni formulate da Sinistra Italiana sulla decisione della Giunta Carnevali riguardante la rimozione temporanea delle panchine in viale Papa Giovanni, all'altezza della Galleria Fanzago. «Faccio fatica a capire la posizione espressa da Sinistra Italiana: sono parte della maggioranza e di una lista che è anche rappresentata in Giunta – commenta il segretario cittadino Alessandro De Bernardis – e non si capisce quindi perché attacchino noi pubblicamente e non portino invece avanti delle proposte nei luoghi preposti». «I risultati ci sono, contano i fatti. Dopodiché tutto è sempre migliorabile, ma mi chiedo quali siano le proposte alternative», prosegue De Bernardis. «Quando eravamo nella fase della campagna elettorale e delle liste, ci sentivamo con i colleghi di Sinistra Italiana quasi quotidianamente, tra telefonate e messaggi. Stavolta, invece, hanno preferito prendere una posizione di attacco al Pd sui social». Così anche Francesca Riccardi, capogruppo del Pd in Consiglio comunale: «Il Pd e il suo gruppo consiliare hanno sempre lavorato di concerto con l'Amministrazione affinché le giuste richieste di sicurezza dei luoghi più sensibili della città si coniugassero con il tema dell'accoglienza». Sull'argomento anche Marco Previtali, presidente dell'Assemblea cittadina e presidente della 1ª commissione consiliare: «La visione del Pd non è togliere panchine per spostare il problema altrove, ma anzi teniamo molto alla vivibilità collettiva degli spazi pubblici e al concetto della sorveglianza naturale: più persone nelle strade e nelle piazze, più sicurezza».